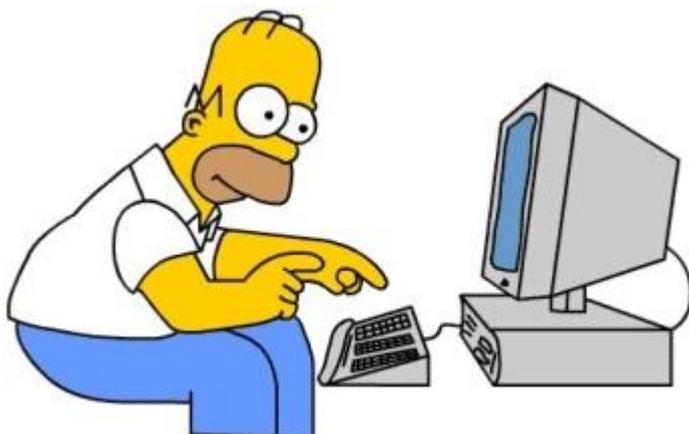


SPI_NEWS

Notiziario mensile dello Spi Cgil Nazionale

Aggiornamenti su previdenza – economia – fisco – welfare – contrattazione sociale



Contatti e informazioni alessandra.barbosa@spi.cgil.it contrattazione.sociale@spi.cgil.it

Ottobre 2017

| |
|---|
| INDICE |
| In primo piano – pag. 2 - 4 |
| Interventi per le aree terremotate – pag. 4 - 5 |
| Politiche di bilancio e programmazione nazionale – pag. 5 - 7 |
| Politiche di bilancio e programmazione locale – pag. 7 – 10 |
| Fiscalità nazionale – pag. 10 – 11 |
| Fiscalità locale – pag. 11 – 12 |
| Quesiti fiscali – pag. 12 – 14 |
| Lotta all’evasione fiscale – pag. 15 |
| Politiche sociali e sanitarie – pag. 16 – 19 |
| Contrattazione sociale – pag. 19 – 20 |
| Politiche dei diritti e benessere – pag. 20 – 24 |
| Studi e ricerche – pag. 24 – 27 |

Per la rubrica “primo piano” affrontiamo in questo numero il tema della povertà, visto dal versante della incapacità di accedere a servizi fondamentali e nella fattispecie al settore energetico, ad esempio per l’uso del riscaldamento domestico, che per l’impossibilità di cucinare cibi. Su questo tema la Fondazione Di Vittorio e lo Spi hanno ritenuto importante approfondire l’analisi che sarà oggetto di una ricerca per capire l’entità del fenomeno e come utilizzare al meglio le risorse che sono già messe in campo.

La povertà energetica: uno studio della Fondazione Di Vittorio e dello Spi Nazionale
(di Serena Rugiero – Fondazione Giuseppe Di Vittorio)

Il fenomeno della “povertà energetica” si inserisce in un filone di studi e ricerche sulle tematiche energetico-ambientali su cui la Fondazione Di Vittorio (già Ires) da circa un decennio ha realizzato numerose indagini, tra cui citiamo Rugiero S., Travaglini G., 2014, *Fuel poverty: definizione , dimensione e proposte di policy per l’Italia*.

La cosiddetta *fuel poverty*, come si definisce nel Regno Unito che vanta la più lunga tradizione di studi sul fenomeno, colpisce le fasce di popolazione più deboli, *in primis* gli anziani, ma anche i lavoratori precari, i giovani disoccupati, i cassaintegrati, le famiglie monoreddito. Ciò genera conseguenze gravi sulla salute delle persone e un aumento dei tassi di mortalità dovute alle conseguenze di una casa non adeguatamente riscaldata nei regimi climatici più rigidi o non adeguatamente climatizzata in presenza di fenomeni di ondate di caldo.

Nel nostro paese, come in altre economie avanzate duramente colpite dalla crisi economico-ritenuto finanziaria del 2007, si osserva, da una parte, un allargamento delle disuguaglianze del reddito e della ricchezza che da sempre caratterizzano il nostro tessuto economico e sociale, con un riacutizzarsi delle forme di “povertà tradizionale” e, dall’altra, l’affermarsi di nuovi rischi sociali, tra le quali sta diventando sempre più rilevante la cosiddetta “povertà energetica”. Con questo termine si intende la difficoltà per una fascia sempre più ampia di individui e di famiglie di accedere alle fonti di energia per usufruire dei servizi essenziali come il riscaldamento adeguato del proprio appartamento, la possibilità di cucinare i cibi e il funzionamento ordinario degli elettrodomestici di base, sebbene attualmente ancora manchi una definizione condivisa e una misura adeguata del fenomeno della povertà energetica.

La povertà energetica è un fenomeno con caratteristiche multidimensionali che non si esaurisce nel solo confronto tra i livelli di reddito e tra disuguaglianze nel consumo, ma dipende anche da variabili geografiche e strutturali, come l’inefficienza energetica del patrimonio abitativo.

La multidimensionalità del disagio richiede, pertanto, politiche d’intervento integrate. Fronteggiare efficacemente il problema della povertà energetica implica l’elaborazione e l’implementazione di indirizzi strategici di policy che accanto alle politiche di salvaguardia delle fasce deboli della popolazione, ed ai tradizionali meccanismi di riduzione dei prezzi dell’energia, siano anche volti a favorire l’incremento

dell'efficienza energetica degli edifici. Misura, quest'ultima, che consente di agire sulle cause del fenomeno (abbattendo il fabbisogno energetico dei consumatori con bassi redditi), oltre che di diminuire il peso delle emissioni climalteranti e di creare nuova occupazione.

In Italia, lo strumento principale per contrastare il fenomeno della *fuel poverty* è il bonus energia elettrica e gas che consiste di uno sconto praticato alla platea di famiglie in stato di disagio economico stimato attraverso il valore dell'indice ISEE- Indicatore di Situazione Economica Equivalente.

Tuttavia, l'aiuto alle famiglie attraverso i bonus non ha sortito i risultati sperati. Nonostante i fondi stanziati che, per il periodo dal 2008 al 2012 ammontavano a poco più di 1 miliardo di euro, l'entità complessiva dei bonus elettrico e gas erogati ai clienti finali è stata pari a più di 554.9 milioni di euro e, dunque, meno della metà della entità complessiva del bonus è stato erogato alla platea delle potenziali famiglie aventi diritto.

Nel 2014 circa 950 mila famiglie hanno ricevuto il bonus elettrico e 625 mila il bonus gas.

Il grado di utilizzo del bonus, come stimato dall'AEGSI-Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico è di circa un terzo, ossia un milione di famiglie effettivamente beneficiarie a fronte di una stima potenziale di tre milioni. Inoltre, è da considerare che molte delle famiglie che nel corso degli ultimi cinque anni hanno almeno una volta ottenuto il bonus per elettricità e/o gas hanno deciso di non rinnovare la richiesta. Il mancato successo del bonus sembrerebbe quindi derivare non dalla mancanza di fondi a disposizione, ma dalla mancanza di richieste, pur in un periodo di crisi economica come questo.

In questo scenario la Fondazione Di Vittorio e lo Spi Nazionale stanno conducendo uno studio con l'obiettivo di contribuire alla promozione di strategie di intervento appropriate per ridurre i disagi sociali ed economici indotti dalla povertà energetica. La finalità della ricerca è di tracciare un quadro chiaro della evoluzione del fenomeno della *fuel poverty* in Italia e di produrre dati innovativi sul tema che completi le informazioni, spesso parziali, delle analisi e delle elaborazioni statistiche ufficiali sulla povertà energetica. Lo studio si focalizza sulla popolazione anziana, e in particolare sui pensionati, in quanto gruppo sociale di cittadini tra i più vulnerabili rispetto alla precarietà energetica. La ricerca prevede tra l'altro la somministrazione di un questionario semi-standardizzato attraverso il coinvolgimento delle leghe ad un campione della popolazione anziana nel Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud e Isole. L'indagine consentirà di rilevare, oltre ai classici indicatori del reddito e dei bilanci di spesa delle famiglie, anche variabili attualmente non rilevate dai dati statistici nazionali e di valutare nel giudizio degli intervistati la conoscenza e l'efficacia delle attuali politiche di contrasto alla povertà energetica, prendendo in considerazione sia gli strumenti tradizionali di riduzione dei prezzi dell'energia - quali il bonus sociale -, che quelli più innovativi come l'efficienza ed il risparmio energetico. In questo modo l'indagine contribuirà sia a colmare la mancanza di una adeguata definizione del fenomeno della povertà energetica che a valutare l'efficacia degli attuali strumenti di contrasto¹.

¹ L'attenzione al tema della povertà energetica è stata di recente posta dalla Commissione Europea che intende istituire un Osservatorio sul tema con l'obiettivo di raccogliere e analizzare dati e statistiche utili alle definizioni delle policy.

INTERVENTI PER LE AREE TERREMOTATE

Otto per mille alle zone terremotate

Grazie a una delibera del **Consiglio dei Ministri** è stata stabilita l'immediata assegnazione delle quote parte dell'**otto per mille** in favore dei **Comuni** colpiti dal sisma del 24 agosto 2016: le risorse saranno destinate alla ricostruzione e al restauro dei **beni culturali danneggiati** a causa del terremoto.

http://www.pmi.it/impresa/contabilita-e-fisco/news/164258/governo-8-mille-ai-comuni-terremotati.html?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=Newsletter:+PMI.it&utm_content=28-09-2017+evidenza+otto-per-mille-ai-comuni-terremotati

Sismabonus - per lavori su parti comuni

Domanda: *qual è l'ammontare massimo delle spese su cui calcolare le detrazioni potenziate previste per gli interventi antisismici eseguiti sulle parti comuni di un condominio?*

Risposta: nell'ambito della disciplina relativa alla detrazione delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio, è previsto il riconoscimento di specifiche detrazioni anche per le spese sostenute per gli interventi di adozione di misure antisismiche (*sismabonus* - articolo 16-bis, comma 1, lettera i, Tuir). La percentuale di detrazione e le regole sono diverse a seconda dell'anno di effettuazione della spesa. La legge di bilancio 2017, oltre a stabilire una proroga delle detrazioni al 31 dicembre 2021, ha previsto il riconoscimento di detrazioni maggiorate quando alla realizzazione degli interventi consegua una riduzione del rischio sismico. In particolare, qualora tali interventi siano realizzati sulle parti comuni di edifici condominiali, la detrazione d'imposta è riconosciuta nella misura del **75%** della spesa sostenuta, se dai lavori deriva una riduzione del rischio sismico che determina il passaggio a una classe di rischio inferiore. Se, invece, dall'esecuzione degli interventi deriva il **passaggio a due classi di rischio inferiori**, la detrazione spetta nella misura **dell'85%**.

Tali detrazioni si applicano su un ammontare delle spese non superiore a 96mila euro, moltiplicato per il numero delle unità immobiliari di ciascun edificio.

Fisco Oggi – Ag. Entrate

Terremoto del 1990 in Sicilia ecco come sono restituite le imposte

Il rimborso, previsto dalla legge di stabilità 2015 e modificato dal recente decreto Sud, interessa i contribuenti colpiti dal sisma nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa. L'Agenzia delle entrate, con il [provvedimento 26 settembre 2017](#), ha definito le modalità e le procedure per l'erogazione dei rimborsi a favore dei contribuenti siciliani colpiti dal terremoto del 13 e 16 dicembre 1990.

Terremoto del Centro Italia - modalità di rimborso delle imposte

L'Agenzia delle entrate, con il [provvedimento 11 ottobre 2017](#), indica le modalità di rimborso delle imposte di successione, delle imposte e tasse ipotecarie e catastali e delle imposte di registro e di bollo versate con riferimento alle successioni, apertesi prima del 13 agosto 2017, e relative a immobili demoliti o dichiarati inagibili a causa degli eventi sismici che, a partire dal 24 agosto 2016, hanno colpito il Centro Italia.

<http://www.fiscooggi.it/normativa-e-prassi/articolo/terremoto-nel-centro-italiamodalita-rimborso-imposte>

Link al provvedimento:

http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/file/nsilib/nsi/documentazione/normativa%2Be%2Bprassi/provvedimenti/2017/ottobre%2B2017%2Bprovvedimenti/provvedimento%2Bimposte%2Bsuccessione%2Bsisma%2B11%2B10%2B2017/Provvedimento_11102017.pdf

TOSAP e ricostruzione post-sismica - un recente parere della Corte dei conti

Segnaliamo ai nostri lettori la recente deliberazione n. 137 del 12 settembre 2017 della Corte dei conti, sez. reg. di controllo per l'Emilia Romagna, in materia di TOSAP (tassa di occupazione degli spazi e delle aree pubbliche).

Il Sindaco di un Comune colpito da eventi sismici ha avanzato una richiesta di parere ai giudici contabili in ordine alla **possibilità di prevedere in sede regolamentare esenzioni ulteriori e/o riduzioni della TOSAP** per le attività inerenti alla ricostruzione post-sisma superiori alla riduzione massima del 50% che l'art. 45, comma 6-*bis* del decreto legislativo n. 507/1993 consente per l'esercizio di un'attività edilizia. In primo luogo, la Corte dei conti, dopo aver ricordato la tassatività delle esenzioni previste nel citato art. 49 del citato Decreto, ha evidenziato che, in assenza di ulteriori specifiche previsioni legislative, l'introduzione per via regolamentare da parte del Comune di una esenzione non prevista dalla legge determinerebbe una inammissibile diversa individuazione e definizione delle fattispecie imponibili sulle quali si applica il tributo: di conseguenza, tale possibilità **deve ritenersi assolutamente esclusa**. Diversamente, per quanto concerne le riduzioni, la Corte ha riconosciuto dei margini di operatività al Comune, da gestire con la corretta prudenza, affermando che esiste la possibilità di introdurre con regolamento comunale misure agevolative più ampie di quelle esplicitamente consentite dalla normativa primaria.

a cura di Enzo Cuzzola- La Gazzetta degli Enti Locali

http://www.corteconti.it/export/sites/portalecdc/documenti/controllo/emilia_romagna/pareri/2017/delibera_137_2017.pdf

POLITICHE DI BILANCIO E PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Documento programmatico di bilancio 2018

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/2018_dbp_it_it_0.pdf

Comunicato stampa del Consiglio dei ministri

<http://www.governo.it/articolo/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-51/8278>

Collegato fiscale alla legge di bilancio

Pubblicato nella G.U. n. 242 del 16 ottobre 2017 il decreto **Collegato alla legge di Bilancio 2018** (Decreto Legge del 16 ottobre 2017 n. 148).

<https://cdn.fiscoetasse.com/upload/Decreto-legge-del-16102017-148.pdf>

Audizioni sul Documento di economia e finanza

Nota aggiornamento DEF 2017: audizioni preliminari in Commissioni congiunte 5a Senato e V Camera

Le Commissioni Bilancio di Senato e Camera hanno svolto riunioni sulla Nota di aggiornamento del DEF.

<https://www.senato.it/3381?comunicato=53963>

<https://www.nomoscsp.com/audizioni/audizione/nota-aggiornamento-def-2017-svolte-audizioni-in-v-camera-e-5-senato.html>

Audizione Ufficio parlamentare di bilancio in Commissione Federalismo fiscale

Giovedì 28 settembre, la Commissione Federalismo fiscale ha svolto l'audizione dei rappresentanti dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante

approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo, di cui all'articolo 1, comma 380-*quater*, della legge n. 228 del 2012 (A.G. n. 438).

<http://www.senato.it/notizia?comunicato=53924>

Dossier della Camera sulle società partecipate

Come si legge in sede di introduzione al dossier che si focalizza su un aspetti rilevante della Riforma Madia della Pubblica Amministrazione, “Lo schema di decreto legislativo n. 175 del 2016 reca il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (T.U.). Esso opera un riordino della previgente disciplina di settore, in attuazione della delega di cui al combinato disposto degli articoli 16 e 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, cd. legge Madia). Il testo vigente alla data di pubblicazione del presente dossier contiene le modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 100 del 2017, recante disposizioni integrative e correttive al d.lgs. n. 175 (ed adottato in attuazione dell’articolo 16, commi 7, della cita legge n. 124)”.

<http://documenti.camera.it/Leg17/Dossier/Pdf/BI0402a.Pdf>

Il Consiglio dei Ministri approva la Strategia per lo sviluppo sostenibile

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Il documento, - si legge in una nota di Palazzo Chigi – è frutto di un lungo processo di consultazione e di lavoro condiviso con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. Si intende così offrire un quadro di riferimento comune al Paese su una visione di sviluppo orientata alla sostenibilità. Individua per questo cinque aree di intervento: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership.

Fonte Regioni.it

<http://www.regioni.it/news/2017/10/03/comunicato-stampa-del-consiglio-dei-ministri-n-47-del-02-10-2017-532370/>

Piano Impresa 4.0 report dei risultati 2017 e obiettivi 2018

Si tratta di numeri che rappresentano il risultato delle misure inserite nella manovra 2017 (in particolare super e iper ammortamento, Nuova Sabatini, credito d’imposta ricerca e sviluppo), e un nuovo punto di partenza per le linee guida 2018, sempre nell’ambito del Piano Industria 4.0: in vista, come è noto, c’è un nuovo pacchetto di misure da inserire in legge di Stabilità, che si concentreranno soprattutto su lavoro e formazione.

http://www.pmi.it/economia/mercati/approfondimenti/163962/piano-impresa-4-0-risultati-del-2017-e-linee-guida-2018.html?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=Newsletter:+PMI.it&utm_content=25-09-2017+evidenza+piano-impresa-4-0-risultati-del-2017-e-linee-guida-2018

Relazione annuale dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico

Il 4 ottobre scorso l’Authority per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico ha presentato la propria **Relazione annuale**, per dare conto dell’attività svolta e delle prospettive che si aprono nella gestione di importanti servizi produttivi. Corredata da due corposi volumi che illustrano nel dettaglio i risultati ottenuti dall’Authority, la **Relazione** fornisce un quadro di massima su servizi gestiti da società di dimensioni alle volte alquanto diverse.

Innanzitutto si evidenzia il ruolo dell’Authority indipendente creata per fornire, in un mercato che in molti casi potremmo definire oligopolistico, un ausilio ai consumatori nell’effettuare scelte consapevoli nel momento in cui possono individuare in regime di libero mercato il gestore di alcuni servizi di pubblica utilità. Link alla relazione

https://www.autorita.energia.it/it/relaz_ann/17/17.htm

Riparto risorse 2017 per il Mezzogiorno

Raggiunta nel corso della Conferenza Stato – Città – Autonomie locali del 21 settembre scorso l'Intesa prevista dall'articolo 15-quinquies del decreto legge n. 91/2017 (c.d. Decreto Mezzogiorno), relativa al riparto delle risorse stanziato per l'anno 2017 per le Province delle Regioni a Statuto Ordinario.

Decreto mezzogiorno: il riparto dei fondi

La norma richiamata ha posto in capo all'UPI (Unione Province Italiane) la responsabilità di formulare una proposta al Governo attraverso una procedura amministrativa. Espletata questa procedura, l'UPI ha sottoposto la documentazione al Governo per il raggiungimento dell'intesa; nel frattempo UPI ha indetto specifiche riunioni degli organi a Roma nel settembre scorso, proprio per approfondire la procedura in corso.

I fondi sono stati assegnati a 32 Amministrazioni, con una distribuzione proporzionale alle richieste arrivate dagli Enti in difficoltà: l'assegno più consistente (poco sopra i 5 milioni) arriva a Salerno, seguito da Lecce (4,1 milioni). Nonostante l'intitolazione del decreto al Mezzogiorno, **però, i fondi sono finiti in tutta Italia: 3,1 milioni sono indirizzati a Pavia, per esempio, e altri 3 ad Alessandria.**

La lettera dell'UPI

“Ribadiamo – afferma il presidente dell'UPI Achille Variati nella lettera inviata alle 32 Province che parteciperanno al riparto – l'ovvia considerazione che tali risorse certo non risolvono le criticità per molti degli enti che ne hanno fatto richiesta, essendo pervenute complessivamente richieste pari a quasi quattro volte il plafond messo a disposizione dal Governo. Ritengo – prosegue il presidente – che la proposta avanzata in Conferenza Stato-Città rappresenti il punto di maggior equilibrio possibile, finalizzato a contemperare esigenze di grandezze finanziarie molto eterogenee, proprie di Enti in situazioni di squilibrio estremamente differenziate”.

Fonte - La gazzetta degli enti locali

POLITICHE DI BILANCIO E PROGRAMMAZIONE LOCALE

XXXIV Assemblea Anci – i contenuti e gli interventi

I Comuni si confermano il livello di governo verso cui le persone ripongono maggior fiducia, soprattutto i giovani fino a 29 anni e gli anziani; i sindaci sono la carica pubblica da cui ci si sente maggiormente rappresentati. La fiducia nei confronti dei sindaci è confermata dai dati dell'indagine Swg commissionata dall'Anci. Ad essa, inevitabilmente, si accompagna la responsabilità di garantire qualità della vita dei territori, di tracciare le traiettorie di crescita delle città e di promuovere lo sviluppo economico: tutte priorità ritenute importanti da oltre l'85 per cento degli italiani; queste le premesse sulle quali si sono poi svolte le relazioni e gli interventi esterni all'assemblea annuale dell'Anci.

Relazione del Presidente dell'Anci Antonio Decaro

<http://www.anci.lombardia.it/documenti/7005-Relazione%20del%20Presidente%20Decaro%20x%20stampa.pdf>

interventi dell'ultima giornata di lavori di [Matteo Ricci](#); [Franco Landella](#); [Gianluca Callipo](#); [Matteo Bianchi](#); [Luca Vecchi](#); [Maria Rosa Pavanello](#); [Yuri Santagostino](#); [Cristina Giachi](#); [Micaela Fanelli](#); [Fulvio Centoz](#); [Alessandro Canelli](#); [Alessandro Bolis](#); [Alberto Avetta](#); [Francesco Marango](#); [Ilaria Caprioglio](#); [Matteo Biffon](#); [Stefano Ioli Calabrò](#); [Enrico Ioculano](#).

Anci Toscana - sintesi della legge sui piccoli comuni

Pubblichiamo la sintesi della nuova legge sui Piccoli Comuni approvata dal Parlamento, elaborata a cura degli uffici Anci Toscana. Cliccare [qui](#) per scaricarle la nota

Anci sul sistema di perequazione e capacità fiscali dei comuni

Il cosiddetto sistema di perequazione delle capacità fiscali dei Comuni è poco trasparente, non risolve i problemi di finanza locale, né dà garanzie sui livelli essenziali dei servizi per i cittadini. Per questo l'Anci chiede di rivedere il decreto del Governo, se ci sono errori. Chiediamo inoltre una moratoria per il 2018 e la costituzione di un fondo veramente perequativo, con circa 300 milioni di risorse statali. Un fondo la cui istituzione, d'altronde, è già prevista dalla legge sul federalismo fiscale". E' quanto ha affermato oggi il delegato alla finanza locale dell'Anci, Guido Castelli, parlando davanti alla commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, che sta esaminando il decreto sulle capacità fiscali.

L'intero processo della perequazione, ha detto Castelli, "è articolato in modo complesso e soprattutto riguarda un ammontare di risorse preciso, ridotto nel tempo e insufficiente a garantire l'equilibrio del comparto: il gettito Imu. Il rischio che si corre – spiega – è quello di considerare erroneamente la perequazione come la soluzione definitiva di tutte le criticità che riguardano la finanza locale e la garanzia dei servizi ai cittadini".

Si tratta invece di cifre "ricavate comunque dal già insufficiente gettito del comparto dei Comuni e rimesse in circolo in quote minime – 270 milioni nel 2017, 350 previsti nel 2018 – che non riescono ad assicurare risorse adeguate agli enti con ridotta capacità fiscale". Se a questo si aggiunge l'ipotesi di introdurre i livelli essenziali delle prestazioni previsti dalla legge sul federalismo fiscale, "è evidente che si rende necessario prevedere l'inserimento di risorse statali per il finanziamento dei Lep in quei territori che, non per colpa loro, non riuscirebbero a garantirli". Invece, sottolinea Castelli, "l'attuale assetto dà per scontato che le risorse del comparto non solo siano già sufficienti, ma basterebbero anche per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni, che sarebbe nuovamente fornito dai Comuni stessi".

Da qui la richiesta della creazione di un fondo statale, come previsto dalla legge, anche a fronte di due ulteriori 'aggravanti': "Il blocco della leva fiscale dei Comuni, che lede un chiaro principio costituzionale e si pone in contrasto con i principi stessi della perequazione. E le maggiori restrizioni alla finanza locale dovute all'istituzione del fondo crediti di dubbia esigibilità e agli oneri per il rinnovo dei contratti: un ulteriore aggravio per il comparto dei Comuni – aggiunge Castelli – stimabile in quasi un miliardo di euro".

Con un ragionamento "a bocce ferme", conclude il delegato Anci, "sarebbe possibile anche approfondire la riflessione sugli effetti distortivi della nuova metodologia per individuare le capacità fiscali e della revisione dei fabbisogni standard: solo così si potrà giungere ad una maggiore stabilità e condivisione del sistema perequativo", conclude Castelli.

Fonte - Anci

Audizione sulle capacità fiscali per ogni singolo comune

La Commissione parlamentare per l'attuazione del Federalismo fiscale, presso l'Aula del III piano di Palazzo San Macuto, ha svolto l'audizione dei rappresentanti dell'Ufficio parlamentare di bilancio, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo.

Slide: http://www.upbilancio.it/wp-content/uploads/2017/09/Audizione_Capacit%C3%A0-fiscale.pdf

Video : <http://webtv.camera.it/evento/11850>

Cinquemila borghi da salvare

Un interessante articolo comparso su La Stampa del 29 settembre scorso.

<http://www.lastampa.it/2017/09/29/italia/cronache/cinquemila-borghi-da-salvare-un-piano-per-la-rinascita-dellitalia-dei-piccoli-TuDlxLs2h7CswmWT7bb5dP/pagina.html?zanpid=2349925340039951361>

Trasmissione dati per contributi a Unioni comuni e comunità montane

Il Viminale, con il decreto del 28 settembre scorso pubblicato sul sito della Direzione centrale della Finanza locale, proroga alle 24 del prossimo 15 novembre la trasmissione telematica dei dati necessari per l'attribuzione dei contributi erariali per il 2017 per Unioni di Comuni e Comunità montane.

Fonte - Anci

<http://www.halleyconsulenza.it/content/ministero-dell%E2%80%99interno-decreto-28-settembre-2017>

Calabria - fondi per il piano efficienza energetica

Alla Calabria arrivano 167 milioni di euro per il piano efficienza energetica. Si tratta della programmazione destinata al risparmio ed efficienza energetica per il periodo che va dal 2014 al 2020. Le risorse derivano da fondi europei e da contributi nazionali o regionali. Sono stati così definiti gli obiettivi raggiunti al 2016 per l'efficientamento energetico nell'edilizia, nel settore pubblico, nell'industria e nel settore dei trasporti.

In particolare per la regione Calabria, nel settore pubblico i bandi attivati e gli importi stanziati sono pari a 35 milioni di euro; per l'industria sono pari a circa 20 milioni; per il settore dei trasporti (per i porti in particolare) circa 21 milioni. A questi si aggiungono altre incentivazioni concesse per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia.

Link: **CONFERENZA UNIFICATA DEL 21.09.2017: Intesa sullo schema di decreto di approvazione del Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica - PAEE 2017**

Conferenza Regioni - necessaria la sinergia con le regioni per applicare la legge sui piccoli comuni

Il fatto che il Parlamento abbia approvato definitivamente il disegno di legge per sostenere e valorizzare i piccoli comuni: è un fatto positivo ed utile perché può rappresentare un freno allo spopolamento e un supporto importante per molte aree interne del Paese". E' questo il commento del Presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, dopo l'approvazione della legge. Bonaccini ha poi ricordato come ora, nella fase attuativa della legge, "dovrà essere fatto ogni passo utile per realizzare l'indispensabile coinvolgimento delle istituzioni regionali con l'obiettivo da un lato di creare sinergie con quanto ogni singola Regione sta realizzando sul territorio, dall'altro di evitare ogni possibile duplicazione o sovrapposizione di competenze. E' comunque un fatto molto importante che sia stato previsto a bilancio un fondo, ancorché non sufficiente, per la promozione la valorizzazione e il sostegno dei piccoli centri che rappresentano quasi il 70 per cento dei Comuni italiani e dove risiedono più di 11 milioni di persone. Ora aspettiamo – ha concluso Bonaccini -che arrivino presto in Conferenza Unificata l'elenco dei piccoli comuni che possono accedere al fondo e soprattutto il piano nazionale per la riqualificazione".

Fonte Regioni.it

Partecipate - posticipato al 30 novembre il termine per le dichiarazioni di esubero

Riordino società partecipate: siglata l'Intesa in Conferenza Unificata

Decaro Presidente dell'Anci ha dichiarato:"Abbiamo chiesto e ottenuto un tempo più congruo per una verifica seria degli eventuali esuberanti derivanti dai piani di razionalizzazione delle società partecipate. Si tratta di passaggi delicati che richiedono più di qualche giorno e prevedono procedure con i sindacati. L'obiettivo che ci poniamo come sindaci è quello di tutelare ed essere al fianco dei lavoratori". Per tali motivi è stata chiesta la proroga per quanto riguarda il personale. la legge stabilisce invece il termine del 30 settembre per la presentazione dei piani di revisione e razionalizzazione delle partecipate, la ricognizione del personale in servizio e la dichiarazione di eventuali esuberanti.

Fonte La Gazzetta degli enti locali

Trasmissione dei dati sull'abusivismo edilizio

Avviso del Ministero delle Infrastrutture 20 settembre 2017, prot. 9467

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inviato ai Comuni, mediante Avviso alle Prefetture datato 20 settembre 2017, prot. 9467, le istruzioni in merito alla trasmissione dei dati sull'abusivismo edilizio.

<http://www.mit.gov.it/sites/default/files/media/documentazione/2017-09/Avviso%20ai%20Comuni%2020092017.pdf>

100 milioni alle regioni per nuovi edifici scolastici

In arrivo 100 milioni di euro per la realizzazione di nuove scuole in 10 Regioni italiane.

<http://www.regioni.it/newsletter/n-3244/del-05-10-2017/scuola-100-milioni-in-10-regioni-per-nuovi-edifici-17167/>

Conferenza Unificata - intesa per i fondi alle Province e Città Metropolitane

La Conferenza Unificata ha sancito l'intesa sui trasferimenti regionali a Province e Città metropolitane per le funzioni conferite - ai sensi dell'[accordo sancito dalla Conferenza Unificata in data 11 settembre 2014](#) - in relazione dell'[articolo 39 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50](#).

In tale norma si stabilisce che "ai fini del coordinamento della finanza pubblica, per il quadriennio 2017-2020, una quota del 20 per cento del fondo previsto nel patto Governo-Regioni per il trasporto pubblico locale di cui all'[articolo 16-bis, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95](#), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è riconosciuta a condizione che la regione entro il 30 giugno di ciascun anno abbia certificato, in conformità alla legge regionale di attuazione dell'Accordo sancito tra Stato e regioni in sede di Conferenza unificata dell'11 settembre 2014, l'avvenuta erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite".

Si riporta di seguito il link alla nota della Conferenza delle Regioni pubblicata anche sul portale www.regioni.it (nella sezione "Conferenze").

[Documento Approvato - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: POSIZIONE SU INTESA PER TRASFERIMENTO PERSONALE A PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE](#)

Comune di Sappada dal Veneto al Friuli Venezia Giulia

Il 22 settembre il Senato ha approvato con 168 voti favorevoli, un voto contrario e 8 astenuti, il disegno di legge sul distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia.

FISCALITA' NAZIONALE

Collegato alla manovra 2018 – in sintesi delle novità tributarie

Numerose e significative le norme di natura fiscale contenute nel decreto-legge emanato nell'ambito della definizione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno prossimo. Al link la sintesi dal sito "Fisco Oggi" dell'Agenzia delle Entrate.

<http://www.fiscooggi.it/normativa-e-prassi/articolo/collegato-alla-manovra-2018sintesi-delle-novita-tributarie>

Entrate tributarie erariali - 287mld in otto mesi. Il trend è stabile

Continua l'effetto dell'influsso del recente contesto economico favorevole.

Crescono ancora i numeri delle entrate tributarie erariali registrati nel periodo gennaio-agosto 2017; quasi quattro miliardi in più rispetto allo stesso intervallo di tempo dello scorso anno, che in percentuale valgono un +1,4 per cento. L'incremento si rileva anche al netto degli effetti sul gettito del pagamento del canone Tv attraverso la bolletta elettrica (nel 2016 i primi versamenti si sono avuti a partire dal mese di agosto, mentre nel 2017 erano già affluiti nelle casse dell'erario da gennaio): dopo questa operazione la crescita si colloca all'1 per cento.

L'analisi dettagliata dell'andamento è on line sul sito del Mef nel [bollettino](#) pubblicato, come sempre, insieme alle [appendici statistiche](#) e alla [nota tecnica](#).

Fonte – Fisco Oggi – Ag. Entrate

Codice del Terzo settore e politiche fiscali

Fisco Oggi ha pubblicato a puntate l'analisi del Codice del Terzo settore in riferimento alle politiche fiscali. Si può scaricare il testo dell'ultimo articolo e dei precedenti sinora pubblicati a questo link:

<http://www.fiscooggi.it/analisi-e-commenti/articolo/disciplina-del-terzo-settoreanalisi-del-nuovo-codice6>

Bonus ristrutturazioni edilizie - nuovo aggiornamento della guida

Nella pubblicazione trovano spazio le detrazioni fiscali spettanti per l'acquisto di case antisismiche introdotte dalla recente manovra correttiva, il decreto legge n. 50/2017

https://www.fiscooggi.it/files/u5/articoli/guida_ristrutturazioni_edilizie.pdf

OCSE - la progressività fiscale per una crescita equilibrata nell'economia globalizzata

Un'azione urgente e condivisa per affrontare nelle economie sempre più aperte e digitalizzate la sfide future della globalizzazione e favorire una crescita sempre più inclusiva grazie anche alla progressività fiscale. È, in estrema sintesi, il messaggio che è stato lanciato dall'Ocse con un **documento** dal titolo "*Making Globalization Work: Better Lives For All*" presentato in occasione della riunione annuale del Consiglio a livello ministeriale del 7 e 8 giugno sotto presidenza della Danimarca, con vice presidenti Regno Unito e Australia. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i temi del commercio e della globalizzazione, le sue carenze per una più equa condivisione dei vantaggi dell'integrazione economica globale.

Fonte – Fisco Oggi

Tassazione redditi italiani all'estero

L'ultima pubblicazione della serie "*l'Agenzia informa*" è da oggi in rete sul sito delle Entrate. La mini guida, dal titolo "[Lavoratori italiani all'estero: come evitare la doppia tassazione e usufruire del credito d'imposta](#)", si rivolge ai cittadini italiani che si recano oltreconfine per lavoro.

L'obiettivo è informarli sui passi da compiere per non avere problemi con il fisco, spiegare il concetto di "residenza fiscale", dare indicazioni utili su come regolarizzare eventuali inadempimenti derivanti dalla mancata presentazione della dichiarazione dei redditi o dall'omessa indicazione dei redditi prodotti all'estero nella dichiarazione presentata.

Fonte fisco - Oggi Ag. entrate

<http://www.fiscooggi.it/attualita/articolo/on-line-mini-guida-dell-agenzia-lavoratori-italiani-all-estero>

FISCALITA' LOCALE

Audizione del Dipartimento Finanze su capacità fiscale dei comuni

L'audizione della Prof.ssa Fabrizia Lapecorella ha fornito i dati sulla capacità fiscale dei comuni in base alle disposizioni per l'attuazione del federalismo fiscale. Nella pagina dedicata agli studi e ricerche del Notiziario c'è la sintesi dei dati curata dalla ricerca di ADN Kronos sul peso dell'imposizione fiscale nelle diverse regioni italiane.

http://www.finanze.gov.it/export/sites/finanze/it/.content/Documenti/Varie/Audizione-Lapecorella-presso-la-Commissione-federalismo-fiscale-capacita-fiscale-13.09.2017_FINALE.pdf

Nota sulla capacità fiscale 2018 dei comuni

È stato pubblicato sul sito del Senato l'aggiornamento della nota metodologica e della stima della capacità fiscale 2018 per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario (Atto del Governo 438). Il documento in questione è stato redatto dal Servizio studi del Senato. La capacità fiscale del singolo comune rappresenta il gettito potenziale da entrate proprie nel territorio di riferimento, ad aliquota standard, ed è utilizzata unitamente ai fabbisogni standard per il riparto di una quota del Fondo di solidarietà comunale.

Link: <http://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01044432.pdf>

Nella determinazione delle aliquote TARI il Comune non può operare scelte irragionevoli

Come è noto, il Comune ha un ambito di discrezionalità nella disciplina regolamentare della TARI (tassa sui rifiuti): ad esempio, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti (art. 1 comma 652 della Legge di Stabilità 2014 – legge 27 dicembre 2013 n. 147).

Tuttavia, la necessità di coprire il servizio di smaltimento dei rifiuti **esclude che l'ente locale possa determinare le aliquote in libertà**, in ipotesi generando irragionevoli o immotivate disparità tra categorie di superfici tassabili potenzialmente omogenee, giustificandole con argomenti estranei a tale specifico contesto. Ed infatti, la discrezionalità dell'ente territoriale nell'assumere le determinazioni al riguardo – in particolare, nello stimare in astratto la capacità media di produzione di rifiuti cui la norma fa riferimento per tipologie - ha natura eminentemente tecnica, non "politica". Come tale, si deve basare su una stima realistica in ragione delle caratteristiche proprie di quel territorio comunale e se del caso della sua vocazione turistica: deve, in sintesi, concretamente rispettare, nell'esercizio di siffatta discrezionalità tecnica, il fondamentale e **immanente principio di proporzionalità, incluse adeguatezza e necessarietà**.

E ciò anche al fine di evitare incongruenze o disparità medie nell'applicazione pratica della TARI: è evidente, infatti, che una cattiva stima preventiva può dar luogo a notevoli irrazionalità concrete, in termini di trattamento eguale di situazioni dispari e/o di trattamento diseguale di situazioni tra loro di pari capacità di produzione di rifiuti.

La ragione risiede nella rilevanza costituzionale degli interessi alla cui tutela è, alla fine, strumentale il servizio pubblico che la TARI è chiamata a finanziare: la tutela della salute collettiva e dell'ambiente.

Fonte : La Gazzetta degli Enti Locali

Cassonetti per la raccolta rifiuti sono soggetti a TOSAP

La pronuncia della Corte di Cassazione 27 settembre 2017, n. 22490

Riveste interesse la **sentenza 27 settembre 2017, n. 22490** attraverso la quale la **Corte di Cassazione** ha stabilito che il **concessionario del servizio di raccolta dei rifiuti per conto del Comune** è soggetto al pagamento della **TOSAP** relativamente ai cassonetti utilizzati.

Per leggere la sentenza:

http://www.quotidianopa.leggiditalia.it/quotidiano_home.html#news=PKQT0000182983

QUESITI FISCALI

Agevolazione impianto fotovoltaico

Domanda: è possibile usufruire della detrazione Irpef del 50% per l'installazione di un impianto fotovoltaico?

Risposta: tra le spese ammesse alla detrazione per interventi di recupero del patrimonio edilizio rientrano quelle relative alla realizzazione di opere finalizzate al conseguimento di risparmi energetici con particolare riguardo all'installazione di impianti basati sull'impiego delle fonti rinnovabili di energia. Gli interventi possono essere realizzati anche in assenza di opere edilizie propriamente dette, acquisendo idonea documentazione attestante il conseguimento di risparmi energetici in applicazione della normativa vigente in materia (articolo 16-bis, comma 1, lettera h, Tuir). L'installazione di un impianto fotovoltaico, diretto alla produzione di energia elettrica, per poter beneficiare della detrazione in esame deve avvenire essenzialmente per far fronte ai bisogni energetici dell'abitazione (cioè per usi domestici, di illuminazione, alimentazione di apparecchi elettrici, eccetera) e quindi l'impianto deve essere posto direttamente al servizio dell'abitazione dell'utente (risoluzione n. 22/E del 2 aprile 2013). In merito alla detrazione in parola, si ricorda che la legge di bilancio 2017 ha prorogato al 31 dicembre 2017 la possibilità di usufruire della maggiore detrazione Irpef (50%), confermando il limite massimo di spesa di 96mila euro per unità immobiliare. Dal 1° gennaio 2018, in assenza di ulteriori proroghe, la detrazione tornerà alla misura ordinaria del 36% e con il limite di 48mila euro per unità immobiliare.

Fonte - PMI

Benefici prima casa e permanenza agevolazione

Domanda: ho venduto, prima del decorso dei cinque anni dall'acquisto, l'appartamento comprato con i benefici prima casa. Posso evitare la decadenza costruendo, su un terreno di mia proprietà, un nuovo immobile da adibire ad abitazione principale?

Risposta: La normativa in materia di benefici "prima casa" stabilisce che il trasferimento dell'immobile acquistato usufruendo delle agevolazioni, prima che siano decorsi cinque anni dall'acquisto, comporta la decadenza dal regime di favore, salvo che il contribuente entro un anno dall'alienazione infraquinquennale proceda all'acquisto di un altro immobile da adibire a propria abitazione principale (nota II-bis, articolo 1, Tariffa, parte I, allegata al Dpr 131/1986). È stato precisato, altresì, che la decadenza dal beneficio è impedita anche nel caso in cui il contribuente provveda all'acquisto di un terreno sul quale venga realizzato, entro un anno dalla vendita, un immobile utilizzabile come abitazione principale (cfr risoluzione n. 44/E del 16 marzo 2004 e circolare 38/E del 12 agosto 2005). Inoltre, in caso di alienazione infraquinquennale dell'immobile acquistato con i benefici "prima casa", il contribuente interessato può evitare la decadenza dall'agevolazione qualora, entro un anno, costruisca, su un terreno di cui sia già proprietario, un immobile a uso abitativo, classificabile in una categoria catastale diversa da A/1, A/8 e A/9, da adibire ad abitazione principale. Ulteriore presupposto idoneo a evitare la decadenza è costituito dall'utilizzo del nuovo immobile come dimora abituale (risoluzione n. 13/E del 26 gennaio 2017).

Fonte - PMI

Cedolare secca e aumento del canone

Domanda: nel caso di proroga di un contratto di locazione oggetto di cedolare secca e in cui sia già stata espressa la rinuncia all'aumento del canone, il locatore deve inviare una nuova comunicazione in tal senso al conduttore?

Risposta: nel caso in cui il locatore opti per l'applicazione della cedolare secca, è sospesa, per un periodo corrispondente alla durata dell'opzione, la facoltà di chiedere l'aggiornamento del canone, anche se prevista nel contratto a qualsiasi titolo, inclusa la variazione accertata dall'Istat dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatasi nell'anno precedente. L'opzione non ha effetto se di essa il locatore non ha dato preventiva comunicazione al conduttore con lettera raccomandata, con la quale rinuncia a esercitare la facoltà di chiedere l'aggiornamento del canone a qualsiasi titolo. Tali disposizioni sono inderogabili (**articolo 3**, comma 11, Dlgs 23/2011). La rinuncia all'aumento del canone per l'intera durata del contratto deve essere comunicata al conduttore, tramite raccomandata, prima di esercitare l'opzione per la cedolare secca. Tale comunicazione, integrando il contenuto del contratto, è necessaria solo se la rinuncia all'aumento del canone non sia già stata prevista nel contratto stesso (cfr **circolare n. 26/E** del 1° giugno 2011, paragrafo 8.3 e **circolare n. 20/E** del 4 giugno 2012, paragrafo 9). Nel caso, quindi, di proroga di un contratto che contenga già la rinuncia all'aumento del canone, il locatore non deve inviare alcuna comunicazione in tal senso mediante raccomandata (**risoluzione n. 115/E** del 1° settembre 2017).

Fonte – Fisco Oggi – Ag. Entrate

Cedolare secca e aumento del canone

Domanda: nel caso di proroga di un contratto di locazione oggetto di cedolare secca e in cui sia già stata espressa la rinuncia all'aumento del canone, il locatore deve inviare una nuova comunicazione in tal senso al conduttore?

Risposta: nel caso in cui il locatore opti per l'applicazione della cedolare secca, è sospesa, per un periodo corrispondente alla durata dell'opzione, la facoltà di chiedere l'aggiornamento del canone, anche se prevista nel contratto a qualsiasi titolo, inclusa la variazione accertata dall'Istat dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatasi nell'anno precedente. L'opzione non ha effetto se di essa il locatore non ha dato preventiva comunicazione al conduttore con lettera raccomandata, con la quale rinuncia a esercitare la facoltà di chiedere l'aggiornamento del canone a qualsiasi titolo. Tali disposizioni sono inderogabili (**articolo 3**, comma 11, Dlgs 23/2011). La rinuncia all'aumento del canone per l'intera durata del contratto deve essere comunicata al conduttore, tramite raccomandata, prima di

esercitare l'opzione per la cedolare secca. Tale comunicazione, integrando il contenuto del contratto, è necessaria solo se la rinuncia all'aumento del canone non sia già stata prevista nel contratto stesso (cfr circolare n. 26/E del 1° giugno 2011, paragrafo 8.3 e circolare n. 20/E del 4 giugno 2012, paragrafo 9). Nel caso, quindi, di proroga di un contratto che contenga già la rinuncia all'aumento del canone, il locatore non deve inviare alcuna comunicazione in tal senso mediante raccomandata (risoluzione n. 115/E del 1° settembre 2017).

Fonte – Fisco Oggi – Ag. Entrate

Detrazione Irpef edilizia e comunicazione alla Asl

Domanda: per poter beneficiare della detrazione Irpef per gli interventi di recupero edilizio, in quali casi è necessario inviare la comunicazione all'Asl?

Risposta: per poter beneficiare della detrazione delle spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio (articolo 16-bis, Tuir), l'invio (con raccomandata a/r o altre modalità stabilite dalla Regione) della comunicazione all'Azienda sanitaria locale territorialmente competente non è sempre necessario. Infatti, la comunicazione (notifica preliminare all'Asl e alla direzione provinciale del Lavoro territorialmente competenti) deve essere effettuata solo nei casi in cui la normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro espressamente lo prevede. Tale obbligo sussiste, in particolare, nel caso di cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea; di cantieri che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, ricadono nell'ipotesi precedente per effetto di varianti sopravvenute in corso d'opera; cantieri in cui opera un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a duecento uomini/giorno (articolo 99, Dlgs 81/2008).

Fonte - PMI

Bonus mobili anche per chi è in affitto o comodato

Domanda : Volevo sapere se esiste la possibilità di usufruire del bonus mobili per la casa in affitto.

Risposta: sì, il **bonus mobili** può essere utilizzato anche dall'inquilino in **affitto**, così come al **comodatario**. La legge (articolo 16 dl 63 2013) prevede che siano destinatari del beneficio fiscale gli stessi contribuenti che hanno diritto al **bonus ristrutturazioni edilizie**, che non è riservato ai proprietari dell'immobile **ma è appunto esteso anche agli inquilini**. Il primario requisito è che gli arredi o elettrodomestici **siano destinati a immobili oggetto di ristrutturazione edilizia agevolata**. La seconda cosa fondamentale – che si sia proprietari o affittuari – è che il beneficio **venga fruito dal contribuente che ha effettivamente sostenuto la spesa, in base a quanto risulta di pagamento**.

Le ricordo che non è necessario che gli arredi o gli elettrodomestici siano destinati ai locali oggetti di ristrutturazione, basta che l'immobile sia lo stesso. Per esempio, è possibile applicare il **bonus mobili** all'acquisto degli arredi per il salotto anche se i lavori di ristrutturazione hanno interessato solo la cucina. Il bonus mobili è pari al **50%** della spesa sostenuta, fino a un massimo di 10mila euro, ed è valido fino al **31 dicembre 2017**. Se l'acquisto è avvenuto nel 2017, i **lavori** di ristrutturazione devono essere stati effettuati dopo il primo gennaio 2016.

Fonte - PMI

LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE

Sul tema del contrasto all'evasione fiscale e lo strumento dei "patti antievasione" comunali abbiamo ricevuto questo contributo dello Spi Cgil Toscana, che fa il punto sulla situazione a livello regionale e sulla perdita di gettito, che era stata segnalata nello scorso numero del Notiziario Spi. Invitiamo tutti i territori ad inviarci contributi di merito su questo tema, che assume un particolare valore nel momento in cui le autonomie hanno difficoltà a incrementare la spesa sociale e dei servizi a fronte di una riforma della fiscalità locale ancora non completata e di un taglio progressivo nei trasferimenti che ha penalizzato tutto il sistema delle

autonomie locali. Dunque la contrattazione sociale territoriale per il recupero dell'evasione fiscale può essere un importante strumento per incrementare le risorse da destinate alla crescita del welfare territoriale.

Il recupero evasione fiscale una grande occasione mancata.

Situazione preoccupante in Toscana dove si registra un calo consistente di risorse recuperate dagli enti locali. Nonostante l'importante conquista, a seguito di rivendicazioni nostre e del movimento delle Autonomie, che prevede la totale assegnazione agli enti locali dei proventi recuperati su loro segnalazione, è mancata, salvo lodevoli eccezioni, la volontà politica dei Sindaci di dare un contributo fattivo nella lotta all'evasione fiscale e nel contempo portare a casa risorse importanti, in periodi di "vacche magre", da destinare al rafforzamento del welfare territoriale.

Da una analisi dei risultati dell'ultimo triennio si evidenzia un calo costante delle risorse recuperate che passano da euro 1.339.401 del 2014 a 915.498 del 2016.

Il numero dei comuni presenti nell'elenco, per risorse recuperate, è stabile ma estremamente basso, circa 50 enti su un totale di 276.

Nel triennio i comuni che hanno attivato almeno una azione di recupero evasione sono solo 82 e le somme recuperate, nella maggioranza dei casi sono di importo veramente irrisorio.

Per rendere l'idea di ciò che potrebbe essere fatto, e non avviene, basta notare che oltre la metà delle somme recuperate dagli enti locali in Toscana è recuperata dal comune di Prato che nonostante la lieve flessione si mantiene sopra il mezzo milione di euro recuperato annualmente.

Negli accordi che sottoscriviamo con gli enti locali, in sintonia con ciò che abbiamo concordato con l'Anci Regionale, il tema del recupero evasione trova ampio spazio e assunzione di impegni da parte delle amministrazioni. Impegni che, come evidenziano i dati, troppo spesso rimangono sulla carta.

Per questo occorre, partendo dai dati, rilanciare una campagna per rimettere il tema al centro della nostra azione rivendicativa, per costringere gli Enti Locali ad utilizzare meglio gli strumenti che hanno per combattere efficacemente l'evasione fiscale, recuperare risorse importanti anche per i loro bilanci e avanzare proposte affinché le risorse recuperate vengano destinate al miglioramento dei servizi e al sostegno dei ceti più deboli della popolazione.

A questo proposito è opportuno continuare a sollecitare il governo affinché la norma che prevede la totale destinazione agli Enti Locali delle risorse recuperate su loro segnalazione diventi strutturale in modo da poter chiedere agli enti di organizzare meglio l'intero sistema.

Bruno Calzolari
Segretario SPI-CGIL Toscana

POLITICHE SOCIALI E SANITARIE

Presentato l'Osservatorio Spi Cgil sulle case di riposo

La prossima legislatura dovrà mettere al centro della propria agenda il tema della non autosufficienza e dell'assistenza socio-sanitaria delle persone anziane. Lo chiede lo Spi-Cgil, che ha presentato il 24 ottobre alla Camera dei Deputati l'Osservatorio nazionale sulle strutture residenziali per anziani. In particolare per lo Spi è indispensabile una legge nazionale che punti innanzitutto a fornire un punto di riferimento certo in grado di valutare con la persona o con la sua famiglia quali sono le prestazioni e i servizi più idonei ad affrontare la condizione di non autosufficienza; che eroghi servizi e prestazioni di qualità riducendo le

distanze che oggi esistono tra Nord e Sud ma anche all'interno delle stesse Regioni; che sia adeguatamente finanziata e che sostenga veramente le famiglie evitando che la prospettiva di avere un parente non autosufficiente incomba come una minaccia per il futuro.

I DATI EMERSI DALL'OSSERVATORIO NAZIONALE

• Private, costose e poco trasparenti. Fotografia delle strutture residenziali per anziani

Per lo più private, molto costose e mediamente poco trasparenti. Sono le strutture residenziali per anziani fotografate dall'Osservatorio nazionale presentato oggi alla Camera dei Deputati dallo Spi-Cgil, il Sindacato dei pensionati. Su 4mila strutture analizzate in tutta Italia, infatti, è emerso che solo il 14% sono pubbliche e gestite direttamente dai Comuni, dalle associazioni o consorzi ad essi legate, da Aziende sanitarie o da Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP). Il restante 86% sono invece gestite da privati, enti religiosi, Onlus, Fondazioni e cooperative.

• Nel pubblico rette fino 1.800 euro al mese. Nel privato oltre i 2.500 euro

A livello economico convergono le strutture pubbliche, le cui rette massime nel 46% dei casi non superano i 60 euro al giorno (circa 1.800 euro al mese). In quelle private invece la spesa economica da sostenere è più elevata e può arrivare (nel 39% dei casi) oltre gli 80 euro giornalieri (circa 2.500 euro al mese). Tra quelle private quelle più costose sono quelle riferite all'area profit (54% ha rette superiori agli 80 euro giornalieri), seguite da quelle gestite da cooperative, dalle Fondazioni e dagli enti religiosi. Più basse le rette nelle strutture gestite da Onlus e da Associazioni. Le rette massime riguardano principalmente le strutture che si occupano di persone non autosufficienti e le strutture di grande dimensione, basse solo nel 17% dei casi mentre nel 45% superano gli 80 euro giornalieri.

• Il 74% delle strutture residenziali ospita anziani non autosufficienti

Oltre l'80% sono di medio-piccole dimensioni e non superano i 100 posti letto.

Il 74% delle strutture residenziali per anziani ospita anziani totalmente o parzialmente non autosufficienti.

Sono solo il 6% invece quelle che ospitano anziani autosufficienti mentre il 20% non specifica la tipologia dei suoi ospiti. Si tratta principalmente di strutture di medio-piccola dimensione. Oltre l'80% infatti non ha più di 100 posti letto (il 10% fino a 20, il 33% ne ha tra i 20 e i 50, il 38% tra i 50 e i 100). Solo il 19% ha oltre 100 posti letto.

• Nel pubblico alto tasso di trasparenza. Maglia nera agli enti religiosi

Non tutte le tipologie di strutture residenziali forniscono informazioni ai propri assistiti o alle loro famiglie circa i servizi da esse erogati. Se il 68% comunica informazioni sul personale impiegato e il 77% ha un sito web sono solo il 38% quelle che pubblicano la Carta dei servizi. Va decisamente meglio in quelle pubbliche, che nell'86% dei casi danno informazioni più o meno dettagliate. Nel privato maglia nera agli enti religiosi. Poco più della metà di quelli che gestiscono strutture residenziali per anziani (il 55%) fornisce informazioni a fronte del 68% delle cooperative, il 69% delle aziende private di mercato, il 76% delle Onlus e il 74% delle Fondazioni.

• Tariffe fuori controllo e scarsa qualità. Attenzione alle case famiglia.

Un fenomeno fortemente in crescita è quello delle case famiglia e delle strutture a carattere comunitario. Nel primo caso possono ospitare fino a 6 persone mentre nel secondo fino a 20. Per avviare questa particolare attività commerciale basta una semplice dichiarazione (la Dia) e non c'è bisogno di una autorizzazione preventiva al funzionamento. In questo modo anche persone senza competenze e conoscenza del settore dell'assistenza socio-sanitaria agli anziani possono aprire e gestire una struttura residenziale. Le tariffe sono fuori controllo. La competizione fra case famiglia può infatti generare fenomeni di bassa tariffazione a cui però corrisponde l'erogazione di servizi di bassa qualità.

Il link alla pagina del sito Spi dove è possibile scaricare tutti i documenti:

http://www.spi.cgil.it/legge_non_autosufficienza

Per Ricciardi (ISS) Roma unica capitale d'Europa ad avere peggiorato i propri indicatori di salute.

Micidiale doppietta contro la capitale d'Italia **dal presidente dell'Is**: "Tutti gli indicatori, da quello più solido che è l'aspettativa di vita e la mortalità infantile a quello per patologie tumorali, fanno riscontrare un peggioramento della situazione dei cittadini romani rispetto al resto di Italia", e **dal ministro Lorenzin**: "La mia impressione su Roma è che Roma è piena di droga. Rivediamo le siringhe per strada, rivediamo i tossici per strada, gli spacciatori di eroina. Siamo pieni di cocaina" [Leggi >](#)

http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=54271&fr=n

Aggiornamento DEF e super ticket

Nota aggiornamento Def. Via libera dal Senato e dalla Camera. A Palazzo Madama passa anche una mozione che impegna il Governo a rivedere "gradualmemnte" il super ticket e aumentare gli investimenti sanitari in conto capitale

http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=54415&fr=n

[Cecità: 115 milioni di persone potrebbero essere completamente cieche nel 2050 \(oggi sono 36 milioni\). Il piano Oms per prevenire disabilità visive che colpiscono 253 milioni di individui](#)

<http://www.quotidianosanita.it/>

Rapporto dell'Osservatorio civico sul federalismo in sanità: ancora troppe disuguaglianze, l'Italia spaccata in due

Dai tempi di attesa, all'erogazione dei farmaci, dalla copertura vaccinale alla gestione dell'emergenza urgenza, dai servizi per i malati oncologici agli screening per i tumori, sono ancora troppe le disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari che incidono sulla salute dei cittadini.

http://www.sossanita.it/federal_sanita_2017_2620.html

Monitoraggio Livelli Essenziali di Assistenza

16 le Regioni monitorate, 11 le Regioni adempienti nel 2015 in base alla "Griglia LEA", 5 inadempienti. Nel 2015 risultano adempienti - in base ai 35 indicatori della cosiddetta "Griglia LEA" - 11 delle regioni monitorate (16) ad esclusione di Molise, Puglia, Sicilia, Campania e Calabria, che si collocano nella classe "inadempiente" e che dovranno superare le criticità rilevate su alcune aree dell'assistenza tra cui: vaccinazioni, screening, assistenza agli anziani ed ai disabili, appropriatezza nell'assistenza ospedaliera (es. parti cesarei).

http://www.sossanita.it/lea_monitoraggio_2015_2614.html

quotidianosanita.it

Legge di Bilancio. Le novità su payback farmaceutico, contratti ricercatori e Izs. La Fondazione IME sarà soppressa. **La bozza**

http://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=54927&fr=n

legge di Bilancio 2018 la prima bozza

<https://www.leggioggi.it/wp-content/uploads/2017/10/manovra-bilancio-2018-prima-bozza.pdf>

Ocse su invecchiamento della popolazione

OCSE “ Entro il 2015 il 53% della popolazione avrà più di 65 anni”, più vecchi di noi solo il Giappone e Spagna. Come evitare il gap tra vecchie e nuova generazioni?

“Prevenire l’invecchiamento in modo uniforme” è il volume appena edito dall’Ocse. Le economie emergenti stanno invecchiando più velocemente. Allo stesso tempo, le disuguaglianze sono aumentate da una generazione all'altra e le persone iniziano la loro vita lavorativa a un'età molto più alta di quella degli anziani di oggi

http://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=54897&fr=n

Piemonte - Rianimazione cardiopolmonare

Con L'ASL TO 3 il progetto Viva porta in piazza oltre 8.000 studenti.

http://www.quotidianosanita.it/piemonte/articolo.php?articolo_id=54651

Umbria. Ospedale di Perugia in festa per la visita dell'ideatore della clowterapia.

Patch Adams ha visitato il reparto di Oncoematologia Pediatrica e si è trattenuto più di un'ora con oltre cinquanta bambini, tra ricoverati ed in terapia ambulatoriale. Un pomeriggio di giochi e improvvisazione che, oltre ai piccoli pazienti, ha coinvolto genitori, personale medico e sanitario.

<http://www.quotidianosanita.it/umbria/>

Legge 104 e Part time, cambia il numero dei giorni di permesso?

Per la Cassazione se il part time supera il 50% dell'orario, i giorni di permesso restano inalterati

<https://www.leggioggi.it/2017/10/03/permessi-legge-104-e-part-time-cambia-il-numero-dei-giorni/?utmme>

Bonaccini - maggiore autonomia per la Regione Emilia Romagna

Andiamo avanti senza chiedere più soldi allo Stato, rispettando la Costituzione e l'unità nazionale

<http://www.regioni.it/newsletter/n-3242/del-03-10-2017/bonaccini-maggiore-autonomia-per-lemilia-romagna-17157/>

Fondo per le non autosufficienze. Arrivano circa 500 milioni alle Regioni

<http://www.regioni.it/comunicato-stampa/2017/09/07/fondo-per-le-non-autosufficienze-arrivano-circa-500-milioni-alle-regioni-528922/>

Protocollo delle regioni Toscana e Lazio sulla scienza della vita

Firmato un protocollo d'intesa tra le regioni Toscana e Lazio sulle Scienze della Vita, al fine di promuovere sinergie su ricerca, innovazione e trasferimento dei risultati.

L'obiettivo è di valorizzare le capacità innovative all'interno dei Servizi Sanitari Regionali e quindi favorire la nascita di rapporti collaborativi con le imprese e gli altri soggetti che operano nel settore. Si intende così anche lavorare insieme alle imprese, al mondo accademico e istituzionale delle due Regioni. Si vuole sviluppare un "Ecosistema Italiano dell'Innovazione delle Scienze della Vita", che possa competere a livello internazionale, creando dei luoghi privilegiati di sviluppo di aziende e start up.

In particolare si vogliono condividere dati e informazioni per un corretto rapporto pubblico-privato per l'innovazione dei servizi sanitari.

<http://www.regioni.it/newsletter/n-3241/del-02-10-2017/scienze-della-vita-protocollo-dintesa-toscana-lazio->

[17148/?utm_source=emailcampaign3102&utm_medium=phpList&utm_content=HTMLemail&utm_campaign=Regioni.it+n.3241+-+luned%C3%AC+02+ottobre+2017](http://www.regioni.it/newsletter/n-3241/del-02-10-2017/scienze-della-vita-protocollo-dintesa-toscana-lazio-17148/?utm_source=emailcampaign3102&utm_medium=phpList&utm_content=HTMLemail&utm_campaign=Regioni.it+n.3241+-+luned%C3%AC+02+ottobre+2017)

Emilia Romagna - Dopo di noi oltre 13 milioni in tre anni per le persone con disabilità rimaste sole

E dopo, quando noi non ci saremo più? Se lo chiedono ogni giorno i genitori che accudiscono figli disabili o persone alle prese con propri cari, anch'essi con disabilità. Una domanda a cui la Regione ha dato una risposta concreta approvando il primo programma regionale di attuazione della Legge nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità prive del sostegno familiare, la norma sul cosiddetto 'Dopo di noi', che ha portato alla nascita di un fondo nazionale e allo stanziamento per l'Emilia-Romagna di oltre 13 milioni di euro, suddivisi in un triennio.

Emilia Romagna - oltre 4 milioni di euro per i servizi socio-sanitari nei territori rurali e montani

Risiedere in montagna, o in un luogo magari lontano dai principali centri, non deve essere di per sé motivo per creare squilibri tra i territori. Per questo la Regione è impegnata ad ampliare l'offerta di servizi nelle aree più fragili e a rischio di calo demografico. L'ultimo intervento, in ordine di tempo, è rappresentato da un investimento di oltre 4 milioni di euro del Programma regionale di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020, destinato ad attivare servizi socio-sanitari -sportelli sociali, punti Cup, servizi di continuità assistenziale (ex guardia medica), ambulatori, infermieristici e specialistici - che verranno realizzati in zone rurali e montane dell'Emilia-Romagna, da Piacenza a Ravenna.

CONTRATTAZIONE SOCIALE

Seminario nazionale sulla contrattazione sociale

Si è svolto a Roma il 26 e 27 ottobre presso la Cgil confederale il seminario nazionale sulla contrattazione sociale. Ai lavori hanno partecipato le strutture confederali nazionali e territoriali, le categorie nazionali e territoriali. Nella prima giornata dopo le relazioni introduttive di Nicola Marongiu e di Giuseppe Massafra della segreteria Cgil, si sono tenute le sessioni di approfondimento con i gruppi di lavoro articolati su tutte le tematiche che interessano la contrattazione sociale.

Alla fine della sessione sono stati illustrati i risultati della discussione dal portavoce di ogni gruppo di lavoro. A tirare le conclusioni della prima giornata è stata Rossana Dettori della segreteria nazionale Cgil.

La seconda giornata è stata aperta dalla relazione di Roberto Ghiselli della segreteria nazionale Cgil che ha affrontato il tema della strategia della contrattazione sociale territoriale dopo le decisioni assunte dalla Confederazione nella riunione del 16 maggio scorso che ha avviato un percorso che impegna tutte le strutture per dare nuovo impulso alla contrattazione sociale. E' intervenuto per lo Spi nazionale il segretario Ivan Pedretti che nel condividere l'impegno per una contrattazione sociale sempre più efficace ha portato la riflessione su alcuni temi fondamentali, dal riassetto istituzionale, garantendo i livelli essenziali delle prestazioni in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, sconfiggendo le spinte al particolarismo territoriale, alla questione della non autosufficienza come vertenza nazionale, al problema del welfare aziendale e contrattuale affinché non diventi un ulteriore strumento di separazione e di esclusione.

Sono successivamente intervenuti segretari delle categorie e strutture territoriali. Le conclusioni sono state svolte da Susanna Camusso che ha ribadito l'impegno a tutto tondo della Cgil nei diversi ambiti contrattuali da quello della contrattazione di categoria sino a quella sociale territoriale per costruire un sistema integrato che sappia dare risposte articolate che possano rispondere alla complessità della società attuale.

Veneto – Valdagno protocollo d'intesa con i sindacati confederali e dei pensionati

Siglato un protocollo d'intesa tra il comune di Valdagno (Vicenza) e i sindacati confederali e dei pensionati di Cgil Cisl uil. Il comune in base alla presentazione del quadro di bilancio per il 2017 ha predisposto una manovra per coniugare sviluppo e difesa dei servizi. Tra le priorità indicate il recupero dell'evasione fiscale in particolare della Tari. Importante l'utilizzo dell'Isee al fine di assicurare prestazioni ai più bisognosi.

L'impegno sul versante dei servizi è indirizzato in ambito socio-sanitario con l'avvio delle "Centrali operative territoriali"; per i posti letto negli "ospedali di comunità"; le medicine di gruppo integrate in tutto il territorio, l'assistenza domiciliare integrata H24. Sui servizi sociali sono attivati i progetti tra i quali l'AREA ANZIANI. Sul versante del lavoro interventi per ampliare l'occupazione con le opportunità offerte anche dai bandi europei e regionali e dalle politiche per l'inclusione (REI – minimo vitale). Sul versante amministrativo si considera importante il tema della fusione dei comuni per la razionalizzazione amministrativa che consenta anche una migliore offerta dei servizi territoriali.

DIRITTI E POLITICHE DEL BENESSERE

Ambiente e territorio

A Torino l'acqua torna a essere bene comune

Il consiglio comunale ha approvato la delibera di trasformazione dell'azienda idrica "SMAT s.p.a." in azienda di diritto pubblico.

Dopo Napoli, Torino diventa la seconda città d'Italia ad avviare un percorso di ritorno alla gestione pubblica dell'acqua. Lunedì 9 ottobre il consiglio comunale di Torino ha approvato la delibera di trasformazione dell'azienda idrica "SMAT s.p.a." (soggetto di diritto privato i cui azionisti sono istituzioni pubbliche) in azienda di diritto pubblico. Il percorso di ri-municipalizzazione della SMAT verrà avviato seguendo le scadenze definite nel Documento unico di programmazione (Dup) allegato al bilancio preventivo 2017 del Comune e che dovrà coinvolgere gli altri comuni dell'area metropolitana. Il percorso dovrebbe concludersi – salvo ritardi - nell'aprile 2018.

Fonte: Altreconomia

https://altreconomia.it/torino-acqua-bene-comune/?utm_source=wysija&utm_medium=email&utm_campaign=NL+19+ottobre+2017

Ambiente - un protocollo per facilitare gli "acquisti verdi" delle P.A

Il 21 settembre la Conferenza delle Regioni ha approvato il testo del [protocollo d'intesa](#) con il ministero dell'ambiente. L'accordo è stato sottoscritto dal ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, e dal presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Stefano Bonaccini.

Fonte: Regioni.it

http://www.regioni.it/newsletter/n-3245/del-09-10-2017/ambiente-un-protocollo-per-facilitare-gli-acquisti-verdi-della-p-a-17170/?utm_source=emailcampaign3112&utm_medium=phpList&utm_content=HTMLemail&utm_campaign=Regioni.it+n.3245+-+luned%C3%AC+09+ottobre+2017

Calabria - 167 milioni di euro per piano efficienza energetica

Alla Calabria arrivano 167 milioni di euro per il piano efficienza energetica. Si tratta della programmazione destinata al risparmio ed efficienza energetica per il periodo che va dal 2014 al 2020. Le risorse derivano da fondi europei e da contributi nazionali o regionali.

Per la regione Calabria, nel settore pubblico i bandi attivati e gli importi stanziati sono pari a 35 milioni di euro; per l'industria sono pari a circa 20 milioni; per il settore dei trasporti (per i porti in particolare) circa 21 milioni. A questi si aggiungono altre incentivazioni concesse per la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grid).

Fonte: Regioni.it

<http://www.regioni.it/newsletter/n-3238/del-27-09-2017/calabria-167-milioni-di-euro-per-piano-efficienza-energetica-17134/>

Alimentazione

Firmata la "Carta del biologico di Bergamo"

"La Carta del biologico di Bergamo". Si è svolto in questa città, nell'ambito degli eventi G7, il convegno "Il biologico come modello di sistemi agricoli sostenibili", ed è stata l'occasione per presentare "La Carta del biologico di Bergamo".

Si tratta di una **dichiarazione comune per dare rilievo all'agricoltura biologica come strumento di trasformazione dei sistemi agricoli mondiali per il contrasto ai cambiamenti climatici e per la lotta alla fame.**

La Carta mira anche a riconoscere il ruolo svolto dagli agricoltori nella tutela e salvaguardia all'ambiente, della biodiversità e del paesaggio rurale.

Fonte: Regioni.it

<http://www.regioni.it/newsletter/n-3249/del-13-10-2017/agricoltura-firmata-la-carta-del-biologico-di-bergamo-17197/>

Cultura

Matera 2019 - firmato contratto istituzionale di sviluppo. La città lucana diventa Capitale europea della cultura

Con **circa 400 milioni stanziati**, il Governo vara gli interventi per "Matera 2019", quando la città lucana sarà Capitale europea della cultura. Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni ha infatti firmato il Contratto istituzionale di sviluppo.

Sono previsti **interventi diretti su Matera 2019 per 106,4 milioni** e su **Basilicata 2019 per 284,9 milioni**, più il bando periferie per 13,12 milioni: nel complesso circa 400 milioni a disposizione.

Fonte: Regioni.it

http://www.regioni.it/newsletter/n-3238/del-27-09-2017/matera-2019-firmato-contratto-istituzionale-di-sviluppo-17130/?utm_source=emailcampaign3097&utm_medium=phpList&utm_content=HTMLemail&utm_campaign=Regioni.it+n.+3238+-+mercoledì%3%AC+27+settembre+2017

Gioco d'azzardo

Gioco d'azzardo - numero verde nazionale 800558822

Dal 2 ottobre è attivo il numero verde nazionale 800558822 per i problemi legati al gioco d'azzardo. Lo rende noto l'Istituto Superiore di Sanità insieme all'Agenzia Dogane e Monopoli.

Il numero 800558822 coprirà tutta l'Italia e sarà attivo in via sperimentale fino al 31 marzo 2018. Servirà quindi a dare sostegno **dal lunedì al venerdì, dalle 10.00 alle 16.00** alle persone in difficoltà con il gioco d'azzardo.

L'iniziativa rientra nel piano di ricerca, formazione e informazione, dell'Agenzia Dogane e Monopoli e affidato nella sua realizzazione al Centro Dipendenze e Doping dell'Istituto Superiore di Sanità. Nel 2018 si avranno i risultati della ricerca.

Ricerca, formazione e informazione, sono alla base di questo servizio per conoscere meglio e fronteggiare le problematiche connesse e soprattutto per le ricadute sulla salute.

Fonte: Regioni.it

http://www.regioni.it/newsletter/n-3242/del-03-10-2017/gioco-dazzardo-numero-verde-nazionale-800558822-17156/?utm_source=emailcampaign3103&utm_medium=phpList&utm_content=HTMLemail&utm_campaign=Regioni.it+n.+3242+-+martedì%3%AC+3+ottobre+2017

Immigrazione

Piano per l'integrazione dei titolari di protezione internazionale

Il 26 settembre è stato presentato al Viminale il primo "[Piano nazionale integrazione per i titolari di protezione internazionale](#)". Obiettivi base, "promuovere la convivenza con i cittadini italiani nel rispetto dei valori costituzionali e con il reciproco impegno a partecipare all'economia, alla vita sociale e alla cultura dell'Italia"; "concorrere al raggiungimento dell'autonomia personale dei destinatari del Piano"; "ottimizzare le risorse economiche per evitare la duplicazione e superare le settorialità della programmazione degli interventi".

Ai titolari di protezione, si legge nel Piano, "vanno riconosciuti quei diritti essenziali che discendono dal loro status, cui devono corrispondere, così come per ogni cittadino italiano, altrettanti doveri e responsabilità per garantire una ordinaria convivenza civile". In particolare, chi è accolto si impegna a "imparare la lingua italiana", "condividere i valori fondamentali della Costituzione italiana", "rispettare le leggi" e "partecipare alla vita economica, sociale e culturale del territorio in cui vive". Chi accoglie, invece, si impegna ad assicurare "l'uguaglianza e la pari dignità", "la libertà di religione", "l'accesso all'istruzione e alla formazione" e "interventi diretti a facilitare l'inclusione nella società e l'adesione ai suoi valori non negoziabili". Il documento di programmazione individua gli assi di intervento per i cosiddetti "percorsi di inclusione": dialogo interreligioso; formazione linguistica e accesso all'istruzione; formazione e valorizzazione delle capacità; accesso all'assistenza sanitaria; accesso all'alloggio e alla residenza; ricongiungimento familiare: informazione e orientamento ai servizi; prevenzione e contrasto alle discriminazioni; processi di partecipazione e cittadinanza attiva. Per attuare la strategia del Piano viene istituito un "Tavolo integrazione" con il compito, tra l'altro, di "potenziare il dialogo inter-istituzionale tra i dicasteri, le prefetture, le regioni e le istituzioni locali e il terzo settore"; "individuare le priorità d'azione"; "pianificare gli interventi canalizzando le risorse finanziarie disponibili per un utilizzo efficace"; "individuare le aree con maggiore criticità"; "sviluppare un piano di monitoraggio dei risultati raggiunti".

Quanto al sostegno finanziario, spiega il Viminale, "deriva prevalentemente dai Fondi europei" 2014/2020 ("Fondo asilo migrazione e integrazione - FAMI, Fondo sociale europeo - FSE, Fondo per lo sviluppo regionale - FESR), "cui vanno ad aggiungersi le risorse nazionali che finanziano le attività degli enti territoriali (Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, Fondo nazionale politiche sociali, Fondo nazionale per le politiche migratorie e Fondo sanitario nazionale).

Dal sito del ministero dell'Interno, il link al [piano nazionale](#)

Fonte: Regioni.it

http://www.regioni.it/newsletter/n-3237/del-26-09-2017/migranti-piano-per-lintegrazione-dei-titolari-di-protezione-internazionale-17128/?utm_source=emailcampaign3096&utm_medium=phpList&utm_content=HTMLemail&utm_campaign=Regioni.it+n.3237+-+marted%C3%AC+26+settembre+2017

Terzo settore

Terzo settore - approvata la legge in Emilia Romagna

Il sistema del Terzo settore dell'Emilia-Romagna è stato fortemente semplificato grazie all'approvazione di una legge che lo riguarda. Si tratta di un mondo che tra organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale coinvolge **oltre 7 mila organismi no profit**.

Meno burocrazia, quindi semplificazione delle forme di rappresentanza, razionalizzazione delle sedi, degli strumenti e delle modalità di confronto e approfondimento sui tanti temi che contraddistinguono questo mondo. **Nasce anche l'Osservatorio regionale del Terzo settore**. È, in sintesi, quanto prevede la legge "Disposizioni per la ridefinizione, semplificazione e armonizzazione delle forme di partecipazione dei

soggetti del terzo settore alla concertazione regionale e locale”, proposta dalla Giunta regionale e approvata il 17 ottobre dall’Assemblea legislativa.

Fonte: Regioni.it

http://www.regioni.it/newsletter/n-3253/del-19-10-2017/terzo-settore-legge-approvata-in-emilia-romagna-17216/?utm_source=emailcampaign3123&utm_medium=phpList&utm_content=HTMLemail&utm_campaign=Regioni.it+n.+3253+-+gioved%C3%AC+19+ottobre+2017

Sviluppo Sostenibile

Consiglio dei Ministri - approvata strategia su sviluppo sostenibile

Il Consiglio dei ministri del 2 ottobre ha approvato la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

Il documento, - si legge in una nota di Palazzo Chigi – è frutto di un lungo processo di consultazione e di lavoro condiviso con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. Si intende così offrire un quadro di riferimento comune al Paese su una visione di sviluppo orientata alla sostenibilità. Individua per questo cinque aree di intervento: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership.

La Strategia prende le mosse dall’aggiornamento della precedente “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010”, ma ne amplia la prospettiva, facendo proprio il messaggio e i contenuti dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo, in linea con l’Accordo raggiunto nel 2015 in occasione della “Conferenza delle Parti” di Parigi sul contrasto ai cambiamenti climatici.

L’approvazione della Strategia rappresenta il **primo passo per declinare e calibrare gli obiettivi dell’Agenda 2030 nell’ambito della propria programmazione economica, sociale e ambientale.** A questa approvazione seguirà una seconda fase, coordinata dalla Presidenza del Consiglio, per la definizione e quantificazione degli obiettivi da associare agli obiettivi di sviluppo sostenibile che la Strategia stabilisce, nonché l’individuazione di metodi condivisi per il loro monitoraggio e per la valutazione del contributo delle politiche attuali e future al loro raggiungimento.

Fonte: Regioni.it

http://www.regioni.it/newsletter/n-3242/del-03-10-2017/consiglio-dei-ministri-approvata-strategia-su-sviluppo-sostenibile-17153/?utm_source=emailcampaign3103&utm_medium=phpList&utm_content=HTMLemail&utm_campaign=Regioni.it+n.+3242+-+marted%C3%AC+3+ottobre+2017

Rapporto Asvis 2017

L’Italia è ancora in ritardo sullo sviluppo sostenibile secondo il rapporto 2017 dell’Asvis (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile). E’ una rete di oltre 170 organizzazioni che si occupano di sostenibilità.

Nel nostro Paese persistono forti criticità che ci impediscono di tenere il passo. Nonostante tutto comunque l’Italia registra 'miglioramenti' per 9 target, come educazione, salute ed alimentazione, ma anche 'un sensibile peggioramento' per altri quattro: povertà, gestione delle acque, disuguaglianze di reddito e salvaguardia dell’ecosistema.

L’Italia dunque “non è su un sentiero di sviluppo sostenibile” e “la ripresa economica, da sola, non risolverà i problemi”, tanto che “con gli attuali andamenti, l’Italia non sarà in grado di centrare i target” dell’agenda Onu per il 2020 e per il 2030.

Per superare questo stallo è necessario lavorare su “incisive politiche di transizione energetica ed ecologica”, servono anche “forti investimenti sull’innovazione e il capitale umano, oltre che di politiche settoriali volte a ridurre le disuguaglianze, a rigenerare gli ecosistemi a rischio e a migliorare le infrastrutture e la qualità della vita nelle città”.

Nei prossimi anni dobbiamo essere in grado di “il benessere, l'equità e la sostenibilità della condizione italiana che, anzi, potrebbe peggiorare il proprio posizionamento rispetto ai partner europei”.

Questi interventi servono anche a rilanciare l'economia, mettendo in atto politiche orientate allo sviluppo sostenibile è possibile, infatti, "un miglioramento considerevole della sostenibilità complessiva, un incremento notevole della performance del Paese nel pilastro economico, e limitati miglioramenti dei pilastri sociale e ambientale".

Le politiche ipotizzate per l'Italia sono: attuazione dell'Accordo di Parigi e della Strategia Energetica Nazionale; potenziamento della Garanzia Giovani e aumento dell'occupazione femminile; Industria 4.0 e Banda Larga; istruzione di qualità.

Inoltre, l'Italia è in ritardo nell'adozione di strategie fondamentali per garantire il benessere e un futuro alla generazione presente e a quelle che verranno, come quelle relative all'energia, alla lotta al cambiamento climatico ed all'economia circolare.

Se l'Italia non accelera sullo sviluppo sostenibile non riuscirà a raggiungere i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs – Sustainable development goals nell'acronimo inglese), nè quelli che prevedono una scadenza al 2020 nè quelli riferiti al 2030, come pure si è impegnata a fare sottoscrivendo l'Agenda 2030 dell'Onu il 25 settembre del 2015.

Fonte: Regioni.it

http://www.regioni.it/newsletter/n-3239/del-28-09-2017/sviluppo-sostenibile-rapporto-2017-dellasvis-17135/?utm_source=emailcampaign3099&utm_medium=phpList&utm_content=HTMLemail&utm_campaign=Regioni.it+n.+3239+-+gioved%C3%AC+28+settembre+2017

STUDI E RICERCHE

Indagine sui modelli partecipativi aziendali e territoriali per la salute e la sicurezza sul lavoro

L'indagine, rivolta a tutte le figure della rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza, RLS aziendali, territoriali e di sito produttivo, ha riguardato tutto il territorio nazionale e i settori a dimensioni aziendali. Il progetto, finanziato dall'Inail, è stato condotto dal Politecnico di Milano, quale capofila, insieme alla **Fondazione Di Vittorio** e all'Università di Perugia, **con la collaborazione di Cgil, Cisl, Uil** e il Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambiente dell'Inail.

<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/pubblicazioni/catalogo-generale/pubbl-impact-rls.html>

La Rivista delle politiche sociali (aprile giugno 2017)

Il numero 2 del 2017 ha il seguente titolo: welfare occupazionale e welfare state: incastri virtuosi?

Tra gli interventi: Matteo Jessoula, Elena Granaglia, Michele Reitano, Ugo Ascoli, Manuele Pavolin, Marco Arlotti, Franco Martini.

<http://www.ediesseonline.it/riviste/rps/europa-sociale>

Ricerca Adn Kronos Tributi locali in aumento

Enti locali: IMU tributo più pesante, quali i cittadini più colpiti?

Gli Enti locali segnano un rilevante aumento delle tasse il cui versamento è richiesto ai cittadini: a segnalarlo sono i dati elaborati da Adnkronos e contenuti nelle **tabelle diffuse dal Dipartimento delle Finanze**, in occasione dell'**audizione parlamentare sulla capacità fiscale degli Enti locali per il prossimo anno**. Ecco in sintesi i dati emersi.

Gli abitanti della **Regione Liguria** risultano i più colpiti dalle **tasse comunali 2018**, con una spesa media di 703 euro, mentre i contribuenti che vivono in **Calabria** pagano meno della metà (298 euro). I primi della classifica dovranno versare alle casse delle loro città più del doppio rispetto agli ultimi (+135,9%).

Una visione generale

A dover pagare i tributi locali più elevati, dopo i liguri, saranno i cittadini di Lazio (596 euro) e Toscana (581 euro). Dopo i calabresi troviamo i lucani (310 euro) e i molisani (354 euro). Sopra la media nazionale si posizionano: Emilia Romagna (570 euro); Piemonte (500 euro); Lombardia (498 euro). Sotto la media gli altri: Veneto (479 euro); Umbria (464 euro); Abruzzo (451 euro); Marche (429 euro); Puglia (389 euro); Campania (377 euro).

Il tributo più pesante risulta essere l'**IMU** che costa 197 euro in media, con punte massime in Liguria, dove arriva a 362 euro, e minime in Basilicata, dove si ferma a 108 euro. Tra le città dove l'imposta raggiunge i livelli più elevati e quelle dove si ferma ai livelli minimi si trovano le altre: Toscana (236 euro); Emilia Romagna (234 euro); Lazio (232 euro); Piemonte (212 euro); Lombardia (200 euro); Veneto (196 euro); Abruzzo (181 euro); Marche (170 euro); Umbria (168 euro); Molise (159 euro); Puglia (158 euro); Campania (131 euro); Calabria (115 euro).

Altri 122 euro giungono invece dai rifiuti: i toscani spenderanno la cifra più elevata (161 euro); seguono il Lazio (154 euro); la Campania (142 euro), l'Emilia Romagna (139 euro), l'Abruzzo (135 euro), l'Umbria (136 euro), la Liguria (134 euro). Sotto la media nazionale si posizionano: Puglia (119 euro); Marche (109 euro); Piemonte (105 euro); Veneto (102 euro); Basilicata (97 euro); Calabria (96 euro); Lombardia (95 euro).

Gli altri tributi

L'addizionale comunale **IRPEF** contribuisce per altri 50 euro, con il prelievo più alto che colpirà gli abitanti delle città lombarde (62 euro), seguiti dagli abitanti delle città che si trovano in: Emilia Romagna (59 euro); Liguria (58 euro); Piemonte (57 euro); Veneto (55 euro); Toscana (54 euro); Lazio (53 euro). Infine, la **TASI**, pesa in media per 35 euro. Ma le città che si trovano in Liguria pagano sino a 56 euro; sopra la media nazionale si posizionano anche Emilia Romagna (43 euro); Toscana (40 euro); Lombardia (39 euro); Lazio (39 euro); Piemonte (38 euro); Veneto (36 euro).

Fonte La gazzetta degli enti locali

Imprese e perdita di gettito fiscale

Si stima che le imposte "perdute" in Italia nel triennio 2013-2015 sugli affari conclusi sul territorio nazionale da Google e Facebook, ammontino rispettivamente a 370 milioni e 549 milioni di euro. Sono queste le cifre da cui muove l'analisi della esperta in fiscalità internazionale Tamara Gasparri realizzata per Lef, l'associazione per la legalità e l'equità fiscale. I risultati dell'indagine sono stati presentati in una tavola rotonda nella sala del parlamentino del Cnel, alla quale hanno partecipato per il governo il viceministro dell'Economia Luigi Casero, in rappresentanza del mondo delle imprese il presidente di Confimprese Italia, Guido D'Amico, per il sindacato Guglielmo Loy, segretario confederale della Uil e Carlo Di Iorio, presidente di Lef. Il dibattito è stato moderato dal vicedirettore di Adnkronos, Vittorio Riccioni, davanti a una platea di esperti e di esponenti dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza. Una sintesi della relazione di Gasparri è reperibile al link

<http://fiscoequo.it/2015/documentazione/item/1710-convegno-lef-stati-sovrani-e-imprese-multinazionali-alla-sfida-del-fisco-tra-sostanza-e-trasparenza.html>

Istat - conti trimestrali

L'Istat fornisce una serie di dati sull'andamento della nostra economia e in particolare sull'occupazione, che aumenta. Sempre secondo l'Istat rallenta invece l'inflazione a settembre. L'indice dei prezzi al consumo aumenta dell'1,1% e diminuisce dello 0,3% su base mensile. Si tratta del calo congiunturale peggiore da quasi due anni. Inoltre aumentano i prezzi dei prodotti che riempiono il cosiddetto carrello della spesa. I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, aumentano dello 0,5% su base mensile e dell'1,2% su base annua (era +0,6% ad agosto).

Sono pertanto positivi gli indici sul lavoro: il tasso di disoccupazione scende all'11,2% ad agosto, in calo di 0,2 punti percentuali da luglio e di 0,4 punti da agosto 2016.

Si registra nel mese un incremento degli occupati pari a 36 mila unità rispetto a luglio e pari a 375 mila persone rispetto ad agosto 2016. In questo modo, il tasso di occupazione sale al 58,2% (+0,1 punti sul mese, +1% sull'anno).

<http://www.istat.it/it/files/2017/10/comunicato-QSA-2017Q2.pdf?title=Conto+trimestrale+Ap%2C+reddito+famiglie%2C+profitti+-+03%2Fott%2F2017+-+Testo+integrale+e+nota+metodologica.pdf>

Istat - conti economici nazionali

L'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato pari nel 2016 al -2,5%. Lo rileva l'Istat che fornisce alcuni dati economici del nostro Paese.

Altro dato rilevato dall'Istat è una pressione fiscale che nel 2016 è stata pari al 42,7% del Pil. Lo rileva l'Istat che così rivede in calo, in miglioramento, la stima precedente (42,9%).

Sempre nel 2016 il Pil ai prezzi di mercato risulta pari a 1.680.523 milioni di euro, con una revisione al rialzo di 8.085 milioni rispetto alla stima precedente. Per il 2015 il livello del Pil risulta rivisto verso l'alto di 6.714 milioni di euro. Quindi l'Italia nel 2015 ha registrato una crescita dell'1,0%, mentre nel 2016 la crescita del Pil in volume è stata pari allo 0,9% e il rapporto debito-Pil si è attestato al 132% da 132,6%.

Istat – l'economia sommersa in Italia

L'economia sommersa e le attività illegali in Italia valgono 208 miliardi di euro, il 12,6% del Pil.

E' la stima che fa l'Istat per il 2015, indicando anche che siamo di fronte ad una decrescita della cosiddetta 'economia non osservata', che invece era aumentata nel corso del triennio 2012-2014.

Economia in nero e attività illegali sono infatti diminuite di un 0,5 punti percentuali sull'anno precedente, quando valevano il 13,1% del Pil e sfioravano 213 miliardi.

Mentre sono in aumento i lavoratori in nero e anche le attività illegali. Sono 3.724.000 i lavoratori in nero nel 2015, 57mila in più dell'anno precedente. E il traffico di droga, prostituzione e contrabbando di sigarette producono un valore aggiunto di 15,8 miliardi di euro, 0,2 più del 2014.

Il tasso di irregolarità, calcolato come incidenza delle unità di lavoro non regolari sul totale, è pari al 15,9% (+0,2 punti rispetto al 2014) e tocca il 47,6% nei servizi alla persona. Questo dato vale in modo significativo anche in agricoltura (17,9%), nelle costruzioni (16,9%) e nei settori commercio, trasporti, alloggio e ristorazione (16,7%).

I comparti dove l'incidenza dell'economia sommersa è più elevata sono le altre attività dei servizi (33,1% nel 2015), il commercio, trasporti, alloggio e ristorazione (24,6%) e le costruzioni (23,1%).

Una minore incidenza dell'economia sommersa si riscontra nei settori delle attività finanziarie e assicurative (3,4%), dove è connesso alla sola operatività degli ausiliari dell'intermediazione finanziaria, e delle amministrazioni pubbliche, difesa, istruzione, sanità e assistenza sociale (5,1%, stabile rispetto al 2014), in cui il sommerso economico è presente esclusivamente nei servizi di istruzione, sanità e assistenza sociale che producono per il mercato.



Economia non osservata - 11.10.2017

Pubblicazioni della Banca d'Italia

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero - Luglio 2017 [pdf, 792.2 KB]

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bilancia-pagamenti/2017-bilancia-pagamenti/statistiche_BDP_19092017.pdf?pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero - Agosto 2017 [pdf, 1.1 MB]

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/bilancia-pagamenti/2017-bilancia-pagamenti/statistiche_BDP_20102017.pdf?pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

Conti finanziari – 2° trimestre 2017 [pdf, 2.3 MB]

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/conti-finanziari/2017-conti-finanziari/statistiche_CFI_20171017.pdf?pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita - 3° trimestre 2017

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-inflazione/2017-indagine-inflazione/09/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102&pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

Mercato finanziario – agosto-settembre 2017 [pdf, 964.3 KB]

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/mercato-finanziario/2017-mercato-finanziario/statistiche_MFN_13102017.pdf?pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it

Finanza pubblica: fabbisogno e debito - agosto 2017 [pdf, 2.8 MB]

http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanza-pubblica/2017-finanza-pubblica/statistiche_FPI_13102017.pdf?pk_campaign=EmailAlertBdi&pk_kwd=it